

CULTURA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

FINISSAGE ALLA FONDAZIONE MORRA

**Wunder Litterature Kammer,
un budello di memorie
e tecnologie vetuste al Museo Nitsch**

Per la serata conclusiva del progetto di Domenico Mennillo musiche di Nino Bruno e performance di Samon Takahashi e Claudia Squitieri



NAPOLI - Venerdì 22 gennaio dalle 19 al Museo Nitsch di vico Lungo Pontecorvo ultima occasione per visionare il progetto performativo "WLK- Wunder Litterature Kammer" di Domenico Mennillo, un simposio ideale su memorie umane e tecnologie desuete costruito in un suggestivo ambiente sotterraneo abitato e arredato di simboli e inchiostro, lettere (e quindi littérature)

e strumenti «abbandonati troppo presto», travolti dal progresso ma utili per riflettere su linguaggi e scienze "minoritarie" o ibride e scienze ufficiali, anche a mezzo della poesia, dell'arte visiva, di archivi fotografici o delle provocazioni di docenti universitari e ricercatori convenuti alla mostra.

Venerdì Domenico Mennillo accompagna gli ospiti in una ultima visita guidata per i corridoi e le otto stanze della WLK, tra taccuini, fotografie, libri, frammenti musicali e arti performative, un caleidoscopio di oggetti rintracciati nei mercatini dell'usato o in archivi famigliari, da armadi riaperti dopo mezzo secolo. Alle 20 due eventi dedicati alle "macchine desuete" ed ai linguaggi resilienti: "Sonorizzazione per organo elettrico e nastro magnetico" di Nino Bruno e "Performance per oggetti sonanti e muti" di Samon Takahashi con Claudia Squitieri. Nino Bruno da alcuni anni collabora con Mennillo ad una ricerca sulle potenzialità delle "macchine desuete" o accantonate dall'industria per altri supporti più remunerativi. Bruno esegue il brano "WLK_V Locus Solus #1.4" per organo Farfisa (con Massimiliano Sacchi e Giulio Fazio). Samon Takahashi lavora sui linguaggi metropolitani, musica e architettura e fu ospite già nel 2007 della Fondazione Morra con "Grids+No Title per Speculum Celestiale" alla Vigna San Martino. Artista e musicista, vive a Parigi e produce la trasmissione "Epsilonia" di Radio Libera dal '93.

"WLK" è l'ultima sezione del progetto "Abrègè d'Histoire Figurative" di Domenico Mennillo a cura di Raffaella Morra e Loredana Troise sviluppato in tre tappe da «concetti dominanti del pensiero filosofico occidentale» resi in un «breve compendio visuale e poetico». La prima sull'automa spirituale (Pierrot ou d'Automate Spirituel, 2011-2013 al Museo Nitsch) si è articolata in performance e seminari di arte e filosofia; la seconda "Atlante della Fertilità" (2011-2014) ha sviluppato anche un workshop a Villa Pignatelli-Casa della Fotografia con gli studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli, che patrocina il progetto con gli Amici Biblioteca dei Girolamini, Goethe Institut, l'Università L'Orientale e col "Matronato", invece, della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee accanto alla Fondazione Morra.

«"WLK" invece ruota attorno al fenomeno delle Wunderkammer o camere delle meraviglie (o gabinetto delle curiosità, espressione tedesca per indicare ambienti per collezioni di oggetti straordinari, "naturalia" o "artificialia") sviluppatesi in Europa dal Rinascimento fino alle avanguardie novecentesche», spiega Mennillo, ed ecco dunque «l'accumulo e la collezione.. l'elaborazione di uno spazio monstre per scritture "minoritarie" implicate con le scienze ufficiali e per ibride creazioni fra poesia e arte visiva, archivi e apparati, suoni e odori» distribuite in 8 stanze

ACCEDI

«progressive e labirintiche, dall'Archive de la Mélancolie Italienne ai mirabilia/mi(se) rabilia/artificilia», percorrendo un ambiente-budello familiare e finemente ordinato come le pieghe della memoria, dalla resa decisamente onirica-simbolica, a piccoli passi tra oggetti perduti ma noti e confusi coi «ricordi celati tra le maglie individuali» e «lasciando in sospeso», è la provocazione, «sotto un velo di opacità, esercizi mentali ed enigmi percettivi atti ad ampliare una metodologia di apprendimento alternativa». Sino alla rivincita della tecnologia desueta, alla stanza Locus Solus #1.4 che è il centro di diffusione sonora o la trappola delle macchine vetuste riesumate dall'eclettico stregone dei synth Nino Bruno. (Im)

18 gennaio 2016 | 20:55
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



Galleria, abbattuto l'albero di Natale I vigili guardano e non intervengono Editoriale|I guai di Napoli

Caruso perde la causa con Maroni Parte crowdfunding in rete per raccogliere 11 mila euro



Gelosia tribale, sequestra Giornalisti: è morta Vera la rivale e le rasi i capelli De Luca a zero



Morta dopo l'aborto, il primario: «Non aveva sangue nell'addome»

Il Giorno della Memoria 2016 GARIWO

COSÀ DICE IL PAESE 43% si sente

ACCEDI